Anno III — Martedì 30 Giugno 1868 — Num. 154

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipato italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

È aperto l'abbonamento al Giornale di Udine pel terzo trimestre 1868, cioè da 1 luglio a tutto settembre.

Il prezzo per tutta Italia è ital. lire 8; per l'Austria, ital. lire 12; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali.

L'AMMINISTRAZIONE.

Udine, 29 Giugno

inaugurazione del monumento a Lutero, alla parteciparono il re Guglielmo di Prussia ed altri principi della Germania ha un doppio significato che le dichiarazioni dei giornali ufficiosi non bastano a nascondere e a dissimulare. Un significato politico in quanto che l'antica città di Vormazia è compresa in uno dei quattro dipartimenti che il primo impero francese possedeva sulla sponda sinistra del Reno; e le acclamazioni frenetiche che accolsero il re Guglielmo di Prussia rispondono alle velleità della Francia riguardo al ricupero di quelle provincie. Un significato religioso poichè mentre da taluno si afferma che la Prussia tende a stringere più intimi rapporti con Roma, il capo di quello Stato partecipa ad una solennità che è come la risposta della Germania protestante alle recenti aberrazioni degli autori del Sillabo. La mancanza di discorsi in quella circostanza, non conta. I fatti parlarono abbastanza chiaramente da sè e i commenti sarebbero stati superflui. Roma può fare pochi calcoli sull'attaccamento del Governo prussiano, specialmente se proclamerà il nuovo dogma del potere temporale, e la Francia è adesso avvertita che nei paesi agognati la popolazione ricorda pur sempre le distruzioni francesi del 1794 e ricorda del pari che il piano che corre tra Worms e il Reno è stato il teatro mitologico di molti degli avvenimenti narrati nel poema nazionale i *Nibelungen*!

Sebbene in linguaggio meno virulento di quello che s'è usato pel Regno d'Italia, l'allocuzione papale contro le riforme legislative austriache non cessa di preoccupare in Austria gli spiriti, poichè è dichiarata la guerra occulta, insistente che si moverà alle nuove istituzioni, il pervertimento clandestino delle coscienze, le cospirazioni malvagie, insomma quelle arti che la malizia sacerdotale sa tentare a danno di quanto v'ha di più nobile e più generoso. Però giova sperare che anche in Austria la legge sarà fatta valere, e che tutte queste opposizioni torneranno dannose solo a coloro che le hanno promosse.

Si fanno molti commenti intorno al viaggio a Berlino ed a Monaco di un ufficiale superiore del Wurtemberg. Havvi chi afferma che lo scopo della sua missione sia quello di regolare l'ordine di battaglia degli Stati del Sud, il cui esercito deve poter essere mobilizzato in dodici giorni, come quello della Confederazione del Nord, in caso di guerra. Sebbene concepito dal punto di vista difensiva soltanto, questo piano sarebbe già stato definitivamente determinato. Un corpo d'armata dovrebbe penetrare in Francia per Magonza, un altro nella direzione di Mannheim per non lasciare il Baden e il Wurtemberg troppo scoperti e un corpo di cavalleria leggera e di cacciatori dovrebbe occupare la Foresta Nera. È inutile aggiungere che tutto ciò si farebbe soltanto nel caso che si effettuassero le intenzioni di guerra che sono attribuite alla Francia.

Oggi sarà pronunciata la sentenza nel processo contro gli assassini del principe Michele di Serbia. L'accusa domanda la pena di morte contro 12 fra i prevenuti. Intanto la questione della Reggenza si fa sempre più difficile ed imbrogliata. Le difficoltà del Governo provvisorio non consistono tanto nella scelta degli uomini che dovranno assistere il principe Milano, quanto nel tener lontane certe influenze di famiglia che pretendono aprirsi la via dopo che la principessa vedova rifiutò di prender parte alla Reggenza.

CHE COSA VOGLIONO

Non c'è dubbio alcuno, dopo che il papa ha parlato contro il Parlamento ed il Governo austriaco nell'ultima sua allocuzione. Le leggi d'uguaglianza e di libertà da ultimo promulgate nell'Impero austriaco per la pace e la dignità di que' popoli, il papa le chiama *nefande*.

Perchè? Uditelo e strabiliate!

Perchè «*con questa legge vengono stabilite la libertà di tutte le opinioni e dell'arte libraria, la libertà della fede, della coscienza e della dottrina, ed ai cittadini di tutti i culti è data facoltà di aprire istituti di educazione e d'insegnamento, e tutte le società religiose di qualunque genere sono pareggiate e riconosciute dallo Stato.*»

Il papa vuole il contrario di queste libertà, ciocchè equivale a voler distruggere ogni fede, ogni scienza, ogni dottrina, ogni religione, e sostituirvi la violenza e la spada. È con tale principio che il papa-re della Russia, il quale possiede almeno la forza, fa guerra al cattolicismo nel suo Impero; è con esso che si diffuse l'islamismo, ora reso più mite nel papa-re mussulmano di Costantinopoli, il quale rispetta gli altri culti. Se agissero con tale principio i Governi protestanti, dovrebbe venire di moda la persecuzione d'Enrico VIII, e noi saremmo piombati nelle guerre di religione, in nome di Quegli che predicò l'amore, la pace, la libera persuasione.

L'assurdità di tali principii è tale e tanta, che sarebbe un offendere il senso comune a tutti coloro che posseggono il dono della ragione il voler fermarsi a confutarli. Certe cose, basta l'enunciarle. Noi abbiamo qui l'*assoluto*, che non ammette nè transazione, nè interpretazione. A questo assoluto non resta a contrapporre che la libertà e la legge a protezione comune.

È meglio che le cose si presentino così, sicchè ogni Governo sappia dove vuole andare il partito gesuitico ora dominante nella Chiesa. Il Governo austriaco, il quale aveva saputo forse più di ogni altro far arare diritto la Corte romana, fece il famoso Concordato, che accelerò la decadenza dell'Impero, per un fine politico diretto contro l'Italia. Ora ch'ei volle svincolarsi da quella Convenzione e tornare all'antica legislazione, uniformandola ai tempi, n'ha questo bell'effetto di essere pareggiato all'Italia nelle orazioni imprecative del Santo Padre. Egli eccita alla ribellione i venerabili fratelli arcivescovi e vescovi dell'Impero austriaco; e li loda del farlo, come il vescovo di Brünn, stimolando quelli dell'Ungheria ad imitarne l'esempio.

Già ferve una lotta in tutto l'Impero austriaco, dove Parlamento, Governo ed Imperatore hanno dovuto porsi sulla difensiva. Siccome poi i culti dissidenti hanno molti seguaci, e talora ferventi, così si aggiunge a quella delle nazionalità una nuova causa di lotte interne, che devono tribolare quello Stato.

Contemporaneamente il papa-re ha detto, il giorno dell'anniversario della sua elezione, che bisogna spingere Roma a lottare contro l'Italia, dove regna la potenza del male.

È di questo stato di cose, di questa lotta contro ogni libertà, che tiene sopra di sè la la responsabilità l'imperatore dei francesi Napoleone III, ridotto ormai anch'egli alla difensiva contro al partito clericale, che non vuole lasciare allo Stato l'istruzione dei cittadini nemmeno in Francia.

Napoleone III va barcamenando tra il vecchio e il nuovo; e non comprende che altro alleato non può avere il suo Impero, se non la libertà. Ma lo comprenderanno l'Austria e l'Italia, le quali, dopo essersi combattute sì a lungo, hanno ora per la prima volta una causa comune da difendere.

P. V.

L'Esposizione del prossimo agosto raccomandata ai Sindaci.

Abbiamo già recato l'annunzio di un'Esposizione artistica-industriale che si terrà in Udine nel prossimo agosto, e che sarà preparatoria a quella più grandiosa e solenne stabilita pel 1869. Ora possiamo aggiungere qualcosa a quell'annuncio, cioè possiamo assicurare che la Commissione eletta a promuoverla, se ne occupa con molta attività e intelligenza. Anche l'altro jeri la suddetta Commissione, presieduta dall'onorevole signor conte Giuseppe Lodovico Manin, tenne lunga seduta e si approvarono provvedimenti opportuni allo scopo di raccogliere il maggior numero possibile di oggetti. Ma a facilitare siffatto scopo urge assai d'interessare alla cosa i signori Sindaci dei nostri Comuni.

È ai signori Sindaci indirizziamo dunque una preghiera a nome della Commissione, ed anche per conto nostro. Eglino, quali capi del Comune, non hanno soltanto l'obbligo di curarne l'amministrazione, bensì anche quello, e principalissimo, di diffondere nel Comune le buone idee e di farsi centro d'ogni lodevole attività, sia col prendere utili iniziative, sia col patrocinare le iniziative altrui. Ora nel caso concreto trattasi di predisporre la Provincia del Friuli a dare per 1869 un saggio dimostrativo de' suoi progressi industriali ed artistici; quindi trattasi di cominciare oggi a dar qualche segno di attività, affinchè maggiore possa essere nel venturo anno. Ed in siffatte cose i programmi non bastano; ci vuole l'impulso di persone rispettabili e rispettate, le quali sul luogo dieno schiarimenti, consigli ed ajuti agli industrianti, artieri ed artisti. Dunque siffatto compito spetta, più che ad altri, ai signori Sindaci, i quali rappresentano il Comune.

Noi abbiamo fiducia che i Sindaci questa volta vorranno corrispondere benevoli alle vive preghiere loro dirette dalla citata Commissione, e che non restringeranno il loro patrocinio alla sola pubblicazione del programma dell'Esposizione pel prossimo agosto nell'albo del Municipio. Difatti, se ciò fosse per avvenire, avremmo molto a temere non soltanto per l'esposizione preparatoria di quest'anno, bensì anche per quella del 1869. È la riuscita meschina, dopo tante parole e programmi, riuscirebbe di disdoro a tutta la Provincia.

Che se anche pel prossimo agosto non ci fosse probabilità di raccogliere moltissimi oggetti da esporsi, facciano i signori Sindaci di rendere popolare nel proprio Comune questo progetto di esposizione affinchè almeno pel 1869 tutti ci sieno apparecchiati. È evidente che periodiche esposizioni provinciali sono di grande stimolo agli industriali, artisti ed artieri; è verità che l'invio di alcuni artieri friulani a Parigi nel passato anno non fu per la Provincia denaro sprecato; dunque anche il Friuli deve emulare le altre Provincie italiane nel giovarsi di tutti i mezzi che la sapienza economica dell'età nostra ha trovati tra i più opportuni a promuovere la prosperità di un paese. Ma a ciò ottenere ci vuole la concordanza delle volontà, e più che in altri, nei Preposti comunali, collocati, in certo modo, nei varii punti di una Provincia come interpreti e propugnatori delle leggi amministrative, ed eziandio di quella legge massima che risguarda l'umano incivilimento. Nè siffatto cómpito de' sindaci e Preposti comunali è una idealità; bensì un cómpito effettivo e possibilissimo, e della cui efficacia nel Friuli stesso (e lo diciamo con orgoglio) potremmo addurre non pochi lodevolissimi esempj.

G.

IL NUOVO PROGETTO DI LEGGE SULL' ORDINAMENTO FORESTALE

presentato in iniziativa al Senato del Regno.

Fra il passato ed il presente d'Italia v'è un abisso, come fra tirannide e libertà, fra tenebre e luce. L'idea vecchia è tramontata, e sulle sue rovine sorse gigante l'idea nuova, irradiante per ogni parte il puro e benefico raggio della libertà apportatore di pace, di concordia, di fratellanze, di amore.

Quelle leggi eccessivamente severe che lo straniero imponeva ai popoli divisi d'Italia, non fanno più per noi, perchè contrarie ai santi principii di libertà e prosperità, che in una Nazione come la nostra, retta da libere istituzioni devono essere rispettate. Ma ognuno deve riconoscere che la libertà di far di se e de' proprii beni quel che più piace, ha i suoi limiti, oltre dei quali comincia il bene pubblico, a cui quello individuale deve sommettersi. Questo bene pubblico bene accertato costituisce un diritto per la Società, che anche il Governo più liberale deve per principio di equità riconoscere e confermare in savie leggi.

La soverchia ingerenza governativa in materia di boschi che fu il portato di governi dispotici, ha cagionato la trascuranza e quasi il dispregio delle popolazioni per tutto ciò che emana dal Potere centrale riguardante la conservazione e prosperità dei boschi; e da varie parti della penisola, ove sono ancora in vigore, (ma speriamo per breve tempo), ben dodici leggi forestali, quasi tutte dal più al meno eccessivamente tutelanti questo bene generale a danno di quello privato, sorsero e sorgono lagnanze e recriminazioni, più o meno giuste fin che si riferiscono ai Governi che hanno creato tali leggi, ma ingiuste e sconsigliate quando intaccano i funzionari ed agenti che devono osservarle e farle osservare dagli altri. Chiamare vessatorio questo personale, come fece un corrispondente da Firenze della *Gazzetta di Milano* qualche tempo fa, in un articolo, è inesatto; bensì si possono dire vessatorie varie disposizioni contenute in diverse delle suddette leggi che sono ancora, come asserì un illustre scrittore, «il monumento più doloroso delle passate nostre sciagure» perchè il dire altrimenti, è accagionare d'un male il mezzo invece della causa.

La gentile Toscana, ove le leggi di Pietro Leopoldo concessero un assoluta libertà anche ai proprietarii di boschi, la vediamo ora condotta a quelle tristi conseguenze che il legislatore stesso, quasi per intuizione, preconizzava, atterrito della soverchia libertà accordata; poichè è devastata dalle inondazioni cagionate dagli straripamenti dell'Arno, le altezze delle cui piene, segnate all'Idrometro di Pisa dal 1828 al 1865, dimostrano un continuo aumento delle piene stesse sia in altezza che nel numero; derivando ciò dai continui ed inconsulti diboscamenti e dissodamenti di terreni posti in pendio. È battuta da veementi temporali bene spesso accompagnati da grandine, da repentini mutamenti di temperatura, da venti impetuosi. Molti terreni della bella Toscana sono isteriliti dai travolgimenti e straripamenti dei torrenti; e varie sue montagne, già ricche di vasta e florida vegetazione, ora, desolante spettacolo! sono nude e deserte..... Altra piaga è poi ivi la deficienza di legname tanto da opera e per le arti che da fuoco. Tutti questi mali e sventure, alcuni dei quali sono irreparabili, provennero certamente da un pensiero umanitario del Legislatore, ma che poi i Toscani stessi per una lunga e dolorosa esperienza riconobbero per fatale.

Tra la soverchia ingerenza governativa nei boschi e foreste dei Corpi Morali e privati, sancito da Leggi restrittive oltre la stretta necessità il diritto di privata proprietà, come sono appunto quasi tutte quelle vigenti fra noi, e l'assoluta libertà economica accordata alla Toscana, ambidue conducenti, sebbene per vie affatto opposte, alla rovina dei boschi, avvi una via di mezzo, la vera, la sola da sciegliersi; e l'Italia operando in tal maniera non sarà certamente la prima a darne l'esempio, chè le altre Nazioni civili d'Europa l'hanno precedute, come or ora vedremo; ma renderà anch'essa omaggio alla scienza ed alla esperienza, ed avrà soddisfatto al voto di tutti coloro che amano veramente la Patria, e desiderano un sollecito miglioramento nelle sue condizioni agricole, forestali ed economiche.

La Prussia, la Francia, la Sassonia reale, la Baviera, l'Austria, la Russia ecc. fondarono anche Accademie ed Istituti forestali fra cui primeggiano quelli di *Neustadt-Eberswald*, di *Nancy* e di *Marienbrün*. E per citare un solo esempio dei vantaggi anche solo materiali che si ottengono con una ben ordinata Amministrazione forestale, e con saggie leggi, basti dire che la Prussia dalle sue foreste demaniali ha un *ricavo netto di circa quattordici milioni all'anno*, come risulta da' suoi bilanci.

Gli economisti, gli agronomi, ed altri uomini com-

petenti, ammettono ormai come principio, che *l'ingerenza governativa in fatto di boschi debba restringersi nei limiti della consistenza del territorio nazionale, del buon regime delle acque, e dell'igiene pubblica, lasciando libertà economica riguardo alla produzione legnosa.* Fuori dunque dei casi in cui il diboscamento ed il dissodamento possano arrecare qualcuno dei tre danni succitati, devesi lasciare piena libertà al proprietario di disporre dei suoi boschi come più gli talenta.

Questo principio è appunto la base del nuovo progetto di legge forestale presentato in iniziativa al Senato del Regno dal sig. Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, nella tornata del 27 febbraio 1868, e che urge venga al più presto possibile discusso ed approvato, con quelle modificazioni che l'alto senno del Parlamento Nazionale saprà suggerire in argomento sì grave e di così vitale interesse per la Nazione, mentre noi ci riserbiamo ritornarvi sopra più particolarmente, per quanto le limitatissime forze nostre e la Redazione del *Giornale di Udine* ce lo concederanno.

CAPRIOLI EUGENIO.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze al *Roma* di Napoli:

« Or ora apprendo una notizia ben grave. Un dispaccio pervenuto al Governo avvisa che nelle acque di Gaeta si aggira un legno pontificio il quale manda gente a terra a reclutare marinai, offrendo 300 lire ad ognuno al momento dell'imbarco. Non si sa quali istruzioni abbia dato il nostro Governo alle autorità locali.

« A che mirano questi arruolamenti? ... È forse la reazione che in previsione di una guerra fra le potenze prepara i mezzi per tentare un colpo disperato e gettare sulle vostre spiagge o in Sicilia qualche forte mano di briganti o di soldati cosmopoliti?

« State all'erta; e speriamo che il Governo sappia all'evenienza agire come si conviene. »

— Scrivono da Firenze al *Pungolo*:

Vengo assicurato che in questi giorni si fece più viva la pressione presso il nostro governo da parte della Francia per una triplice alleanza offensiva e difensiva. So anche dirvi che al di là dei boschi di Valdieri, al confine francese, fuvvi uno scambio di dispacci privati tra Vittorio Emanuele e Napoleone III per mezzo de' loro fidati aiutanti di campo colà convenuti incognitamente.

Il conte Pasolini e l'avv. Mari non hanno potuto fin qui vedere il Papa; solo discorsero con Antonelli, il quale si restrinse fin qui a cose finanziarie, escludendo affatto ogni discussione politica malgrado l'intenzione diversa dei nostri due agenti.

ESTERO

Austria. Le ultime notizie inviate dal principe Napoleone a Parigi da Vienna recano che il riordinamento militare dell'Austria progredisce assai e sarà fra breve terminato. Del resto l'imperatore de' francesi lo aiuta potentemente ed ha autorizzato il governo austriaco a far fabbricare in Francia un certo numero di fucili Chassepot.

Germania. Leggiamo nell'*International*:

Il principe Napoleone, interrogato dal conte Platen alla presenza di re Giorgio d'Annover, « s'egli credeva che l'onnipotenza della Prussia durerebbe ancora a lungo, avrebbe data una risposta negativa e soggiunto:

« Io suppongo che un giorno o l'altro la Germania intiera prenderà il posto della Prussia e quello degli altri Stati secondarj indipendenti. »

— Si scrive da Kiel: Per ordine del supremo comandante seguì il richiamo dei permessanti della flotta, della artiglieria e fanteria di marina.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

Municipio di Udine

AVVISO

In base all'art. 34 della Categoria III, Parte I, del bilancio preventivo dell'Amministrazione Comunale per l'anno in corso, dovendosi procedere alla regolare esazione per conto esclusivo del Comune delle Tasse e diritti di Segreteria determinati dal Regolamento per l'esecuzione della legge Comunale e Provinciale pubblicato col R. Decreto 15 settembre 1867 N. 3938;

Vista la Circolare 5 giugno 1868, N. 5329 del R. Ministero dell'interno, che dichiara soggetti alla Tassa anche i certificati di vita che si rilasciano ai pensionati dello Stato;

Vista la deliberazione 20 giugno corr. N. 6393 della Giunta Municipale,

Si deduce a pubblica notizia

che a partire dal 1 luglio 1868 le Tasse e i diritti di Segreteria competenti al Comune saranno integralmente esatti a termini della Tabella N. 3 annessa al Regolamento sopracitato, e che a norma degl'interessati viene riprodotta appiedi del presente.

È fatta però eccezione pei certificati di vita che saranno esenti dalla tassa se sono riferibili ad assegni annuali inferiori a L. 500, nel mentre che quelli per assegni annuali da L. 500 alle 1000 saranno soggetti alla tassa di L. 0.10 e di L. 0.20 gli altri indistintamente.

L'esazione seguirà col mezzo dei bollettari a madre e figlia da un apposito incaricato presso l'Ufficio Municipale.

Dalla Residenza Municipale
Udine, 20 giugno 1868.

Per il Sindaco
A. PETEANI.

ELENCO descrittivo delle tasse ed emolumenti da pagarsi per la spedizione degli atti infra descritti oltre l'importo della carta bollata e del diritto di registro nei casi in cui questi sono prescritti dalla legge.

1.o *Manifesti ossia editti*, per affittamento di case o di fondi appartenenti ai Comuni, per vendita di tagli di boschi, per appalto di lavori o di somministranze da farsi dai Comuni, per appalto di dazii, per appalti diversi, per concessioni di qualunque natura: L. 0.40 per la minuta originale. L. 0.30 per ciascuna copia fatta a mano, nessun diritto è dovuto per quelle stampate.

2.o *Incanti* per ogni atto d'incanto compresovi il verbale relativo agli oggetti descritti sotto N. 1: L. 1.50 pell'originale. L. 0.60 per ciascuna copia, per le copie degli atti L. 0.60.

3.o *Deliberamenti ossia aggiudicazioni* per ogni atto relativo agli oggetti descritti al N. 1 se l'oggetto ascenda a L. 100. L. 2.— pell'originale
detto, detto » 500. » 3.— »
detto, detto » 2000. » 5.— »
detto, detto » 10.000. » 10.— »
se eccede le L. 10,000 e qualunque sia la somma: L. 20 pell'originale, per le copie delle inserzioni se richiesto dalle parti L. 0.40.

4. *Sottomissioni* anche coll'obbligo di pagamento in favore dei Comuni per l'originale l. 0.60; se con presentazione di fidejussore l. 1.20, se con fidejussore coll'aggiunta di un approbatore ossia garante l. 1.50 per ciascuna copia l. 0.60.

5.o *Scritture estratte dall'archivio* ivi compresa la copia di deliberazioni comunali . . . . come sopra.

6.o *Certificato* per ottenere passaporti o licenze di viaggio sì all'estero che all'interno l. 0.20, diversi ed atti di notorietà l. 0.20 come sopra.

7.o *Stati di famiglia* esclusi quelli rilasciati per uso militare, Guardia Nazionale e simili, i quali son gratuiti.

Avvertenze

1. Nulla resta innovato alle discipline che nelle diverse Provincie del Regno reggono la spedizione degli atti in materia censuaria o catastrale e la competenza dei relativi proventi.

2. Qualora in un solo contratto vi fossero più intervenienti ovvero più disposizioni non si potrà percepire che il diritto di un solo contratto pagabile da ciascuno degli interessati in proporzione del rispettivo interesse.

3. In nessun caso il diritto di copia sia dell'atto che delle inserzioni potrà eccedere il doppio del diritto di emolumento dell'atto stesso.

4. Il diritto come sopra fissato per le copie s'intende dovuto per ogni foglio di carta di due facciate, ciascuna delle quali deve contenere 25 linee e 25 sillabe.

5. Nessun diritto è dovuto per le procure ai Comuni estese dai Segretari stessi, nè per la scrittura di attestati di povertà, nè per la legalizzazione od autenticazione di firme.

Società udinese per le corse dei cavalli. — La Società formatasi nella state del 1867 per promuovere e dirigere le Corse dei Cavalli nell'occasione della fiera di S. Lorenzo in Udine, doveva, ultimate le stesse, pubblicare il suo *Reso-Conto* sì per non demeritare la fiducia del pubblico, e sì anche per mettere tutti a parte del di lei operato. Un concorso di circostanze dipendenti dall'assenza da Udine di taluno dei membri della presidenza ha fatto ritardare tale pubblicità, che ora viene data ampia a mezzo della stampa.

RESO-CONTO
della Società per le Corse-Cavalli in Udine nell'Agosto 1867:

INTROITI:

I. Ricavo da vendita biglietti della Lotteria Cavalli	it.L. 4830.00
II. Sussidio corrisposto dal Municipio	» 2000.00
III. Pagati dall'impresa appaltatrice dei Palchi e del centro del Giardino	» 3000.00
Totale introitato	it.L. 9830.00

USCITA:

1. Premi ai vincitori nelle gare	it.L. 6150.00
2. Acquisto Cavalli per la lotteria	» 1660.00
3. Pagati al Negozio Tomadini per stoffe pei vestiti	» 401.00
4. Simile al sarto per fattura dei vestiti	» 113.00
5. Simile al Negozio Tellini per nolo tela	» 204.00
6. Simile a Grassi e Pinzani per Bandiere	» 192.50
7. Simile al Negozio Velo per meglie	» 42.60
8. Simile al Tipografo Seitz per stampe, carta ed altro	» 250.00
9. Spese diverse in oggetti di cancelleria, posta, telegrafi, Veterinario, mantenimento Cavalli, stallaggio, stafette, mediazioni, mancie ecc. ecc.	» 724.93
Totale uscita	it.L. 9738.03

RIASSUNTO:

Introito	it.L. 9830.00
Uscita	» 9738.00
Rimanenza in Cassa	it.L. 91.97

Lo civanzato it.L. 91.97 nel desiderio di interpretare il pensiero del pubblico, la Presidenza lo dispose a favore dell'Istituto Tomadini — Restano però in proprietà della Società i vestiti in N.o di 25.

Chi bramasse prendere una dettagliata cognizione del Reso-Conto potrà farlo in qualunque momento, avvertendo che tutte le pezze giustificative sono ostensibili presso il Dott. *A. Jurizza*, Segretario della Società.

Il Cassiere P. BEARZI · Il Presidente C. RUBINI · Il *Segretario* A. D.r JURIZZA

Il prezzo del pane. — Su questo importante argomento riceviamo la seguente:

Udine 29 giugno 1868.

Sig. Redattore

Giacchè Ella si è più volte occupato con interesse della questione del prezzo del pane, riportando le notizie di ciò che in tale argomento si proponeva e si faceva in altre città, mi permetta di sottometterle alcune considerazioni sulle condizioni in cui ci troviamo a Udine, e sulla necessità di provvedervi sollecitamente.

Nelle più popolate città del Regno, dove i generi sono d'ordinario più elevati di prezzo che non nei centri minori, era generale lamento che il pane fosse troppo caro quando costava dai 50 ai 60 centesimi il chilogramma. Appena il frumento cominciò a diminuire di prezzo, i giornali eccitarono i fornai a diminuire essi pure il prezzo del pane, e dopo qualche resistenza, ottennero un notevole risultato: cosicchè ora un chilo di pane in taluna di quelle città non costa più di 40 centesimi.

Da noi non si è ancora visto alcun effetto di tale provvedimento, che avrebbe dovuto servire di stimolo, tanto più che dipendeva non da cause locali od accidentali, ma generali e durevoli, qual'era appunto la diminuzione nel prezzo del grano. Sicchè a Udine un chilo di pane costa circa 54 centesimi ora come per l'addietro. Si dice che sulla nostra piazza il frumento piuttosto che diminuire di prezzo, si è rincarato ultimamente. Ma come può avvenire ciò coi presenti mezzi di comunicazione? Non vi sono mercanti onesti ed avveduti che siano capaci di provvedersi di frumento ove costa meno, giacchè i nostri proprietarii intendono di ricavarne un prezzo non proporzionato colle generali condizioni del mercato? D'altra parte io so pure che in questi ultimi giorni il frumento si è comperato anche sulla nostra piazza a minor prezzo che per l'addietro. Temo pertanto che, più che altro, il caro del pane presso di noi si deva attribuire ai fornai, i quali, forse perchè sono troppi per avere ognuno un considerevole spaccio, credono di non potersi arrischiare o ad accrescere la quantità del pane, od a diminuirne il costo lasciando questa quale è ora.

Ed a questo proposito parrebbe pure conveniente che i fornai cominciassero ad adattare il peso del pane alla moneta, per non obbligare i consumatori od a spendere cinque centesimi per un pane che ne costa quattro e mezzo, o a comprarne due per risparmiare il mezzo centesimo. È una cosa semplicissima, e basterebbe che un fornajo dei principali cominciasse a farla, per ottenere che cessasse un'inconveniente che nel minuto mercato arreca pure qualche disturbo.

Io sono avverso all'ingerenza dell'Autorità in queste faccende; ed in regola generale non credo che un Municipio deva mettere calmieri o forni normali, o simili regolatori del mercato. Ma una certa iniziativa mi pare tuttavia che il Municipio potrebbe averla: invitando, per esempio, i fornai ad intendersi fra loro per cambiare il peso del pane secondo la moneta in corso, ed eccitandoli a diminuire il prezzo in vista delle migliori condizioni del mercato annonario. Così si fece ultimamente a Milano ed a Genova: e se ne videro buoni risultati.

Le sarò obbligato se Ella vorrà stampare questa mia, nella speranza che possa ottenere un qualche frutto.

Dev.° servo
Un suo associato.

Dalla Pontebba ci scrivono.. Se vi fosse la strada ferrata, certo anche questi paesi vi contribuirebbero molto, sia col movimento delle persone verso la Carinzia e verso Udine, stante l'abitudine di emigrare temporaneamente della popolazione, sia coi prodotti locali. Ora qui si escavano e si lavorano le *macine da grano*, con pietra così detta zucherina che più abbonda ed è molto ricerca segnatamente nelle Provincie di Lombardia e delle Romagne. Colle spese di trasporto attuali il prezzo di queste pietre molari è molto alto; ma agevolando i trasporti ne crescerebbe anche la produzione e lo smercio. L'abbondanza delle cadute di acqua e di forza motrice, i boschi ubertosi, i minerali di ferro, di piombo argentifero, di solfato di ferro esistenti in questi monti, l'aria sana ed elastica ed una popolazione industriosa e robusta, e la vicinanza del confine di un grande Stato, se ci fosse la strada ferrata, potrebbero dare vita a certe industrie. Inoltre abbiamo qui depositi di ligniti e carboni minerali da poter loro giovare, ed anche fonti d'acque minerali da poter rivaleggiare con altre. Questa regione è produttiva di ottimi latticini; e se s'avesse la strada di ferro, certo si avvantaggerebbero la pastorizia e la selvicoltura, coll'accrescere la produzione dei bestiami e loro prodotti e l'impianto del legname nelle frane e scoscendimenti; e ciò tanto più, che la strada ferrata servirebbe a diminuire il prezzo delle granaglie, la cui coltivazione in questi paesi è di scarso tornaconto. Un tale vantaggio di equilibrare meglio le produzioni sarebbe del resto evidente, colla strada ferrata, per tutte le vallate che immettono nel nostro *Canale del Ferro*.

C. di C. e I.

Da Resiutta scrivono, in relazione alla *strada ferrata pontebbana*, che il passaggio delle persone per quello stradale, specialmente nella primavera e nell'autunno, tra il Canale e la Germania, è assai grande, e che essendovi la ferrata Udine Villacco aumenterebbe ancora più, essendo quella la più breve linea di congiunzione coi paesi dove gli operai trovano lavoro. Ciò apporterebbe vantaggio alla ferrata. I prodotti di esportazione di quel distretto, in buona quantità, sono il formaggio, il burro, il legname da fuoco e da fabbrica; e d'importazione, tutti i prodotti di consumo tanto dall'Italia, come dalla limitrofa Carinzia. Da quest'ultimo paese vengono abbondantemente l'avena, l'orzo, i ceci, le lenti, le fave e patate, i legnami da costruzione, tavoloni d'ogni specie, ferro, acciaio, piombo ed altri minerali, vetro, vasi di terra ecc. Tutto questo movimento colla ferrata si accrescerebbe.

È certo che s'avrebbe allora anche qualche sviluppo nelle industrie locali, e segnatamente nell'estrazione del *carbon fossile* da una cava ne' pressi di Resiutta iniziata fino dall'autunno del 1867, in quella del gesso per l'erba medica ed il trifoglio di tutta la pianura friulana a Moggio, e in quella dell'ottima pietra di que' contorni.

La popolazione del paese, che ora emigra in massa a cercarsi lavoro, prima avrebbe il vantaggio di essere occupata per qualche anno in opere nelle quali è avvezza nel proprio paese, lasciando nel luogo stesso tutti i guadagni; poscia troverebbe facilmente altri lavori in patria. Questo non è da considerarsi come un piccolo vantaggio, giacchè con ciò si conserva nelle migliori condizioni l'elemento sociale della famiglia, e gli operai adoprerebbero anche una parte del loro tempo nelle migliorie locali, le quali essendo un prodotto del lavoro, equivalgono ad una creazione di capitale. Vedendo una numerosa popolazione industre ed operosa, facilmente altri troverebbe di suo vantaggio il portare in questi paesi qualche nuova industria.

Da Resia scrivono sul medesimo soggetto in conformità a quanto è detto dissopra. Si aggiunge che la popolazione di quel Comune, avendo scarsi prodotti, s'ingegna tutta di emigrare per il lavoro e per il commercio girovago. Questa popolazione si avvantaggerebbe della strada e recherebbe vantaggio ad essa non poco. Un beneficio per la popolazione immediato dalla costruzione della strada ferrata si rebbe di spacciare meglio i suoi prodotti della pastorizia, la quale poi in appresso fiorirebbe di più, essendo questo il massimo prodotto locale. È probabile che ne' monti, meglio cercati, offrirebbero qualche prodotto minerale. Se s'importasse qualche industria da di fuori, ci sarebbero quivi e forza motrice e braccia.

C. di C. e I.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti dalla Banda del 1.o Reggimento Granatieri domani sera in Mercatovecchio.

1. Marcia ricavata dalla « Marta » De Flotow.
2. Sinfonia dell'opera « Tutti in Maschera » Pedrotti.
3. « Un saluto a Caprera » Mazurcha. Ricci.
4. Cavatina nell'Opera « Stiffelio » Verdi.
5. Coro e Quartetto del « Rigoletto » Verdi.
6. Valzer il « Bacio » Arditi.
7. « La Silfide » Polcha. Malinconico.

Il Bullettino dell'Ass. agr. friul. n. 11 e 12 contiene le seguenti materie:

Il tempo e l'industria agricola. Una lettera dalla campagna (A. Zanelli). — Lezioni pubbliche di Agronomia e Agricoltura (A. Zanelli). — Varietà. La Cuscuta. La coltivazione della cicoria come speculazione e come ajuto domestico. — Esposizione ippica. — Notizie commerciali. — Osservazioni meteorologiche.

Pubblicazioni dell'editore G. Gnocchi di Milano. Del *Museo popolare* è uscito il fascicolo 5 del 4 volume contenente due scritti di F. Dobelli sulla *Luce elettrica* e sugli *Specchi*. Degli *Uomini illustri* è uscito il fasc. 12 del 1. volume colla biografia di *Beniamino Franklin*. Dei *Paesi e Costumi* è pubblicato il fas. 12 del 1. volume contenente uno scritto su *Napoli*. Raccomandiamo nuovamente queste interessanti pubblicazioni che, tanto pel costo quanto per la chiarezza e semplicità della forma, sono alla portata di tutti.

Ad
ANTONIO SILVESTRINI FU DOMENICO DI PORDENONE
angelo di bontà e di candore
consumato da lunga e penosa malattia
il 28 giugno 1868 diciasettesimo suo
morì nondimeno tranquillamente
esempio di quella modesta virtù
che malgrado i fortunosi tempi
e l'oblio degli uomini
trova in sè stessa un premio incomparabile.
B. D.

CORRIERE DEL MATTINO

— Vuolsi che il ministro della marina francese abbia intenzione di concentrare una squadra navale nelle acque di Creta.

— Il *Pungolo* di Napoli scrive che il processo sulle malversazioni dei fornitori di materiali alla marina va prendendo delle vaste proporzioni. Nuove scoperte porrebbero il Ministero, a quanto si assicura, in grado di mettere in stato di accusa altri di questi signori, i quali scandalosamente insultavano col loro lusso la pubblica morale.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze 30 *Giugno*

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 29

Il ministro delle finanze rispondendo a *Comin* dice che la società che firmò la convenzione dei tabacchi sottoscrisse una dichiarazione di una cauzione di quattro milioni su titoli al valore in corso, fino all'approvazione legislativa della convenzione, con impegno di presentarne un' altra di 18 milioni da ritenersi sui 25 milioni che sarebbero da riscuotersi dallo Stern.

Bullo e *Nisco* interpellano sul servizio della Cassa di depositi e sopra l' occupazione temporanea dei terreni per bagni a Napoli.

Risponde loro il *Ministro delle finanze.*

Si riprende la discussione per la convalidazione dei decreti per maggiori spese.

Doda chiede che la votazione sia sospesa onde la commissione del bilancio riferisca sul merito delle spese.

Il relatore *Martinelli* combatte il rinvio della votazione.

La proposta sospensiva è rinviata non essendo la Camera in numero.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 29

Discussione della tassa di registro e bollo.

Miraglia ritira i suoi emendamenti.

Si adotta la proposta della commissione cui aderisce il regio commissario per la soppressione dell' articolo 6.o e di parte dell' art. 7.o

Si approvano altri art. con qualche modificazione proposta dalla commissione.

Costantinopoli, 28. Il principe Napoleone si recò a visitare il Sultano che gli conferì l' ordine di Medjidiè in diamanti. Il principe visitò pure il vicerè d' Egitto e quindi ricevette Fuad Pascià.

Belgrado, 28. È inesatto che sia stato commesso un' attentato contro Blasnarat e Leschianin.

Belgrado, 29. Tutti gli accusati, informati della protesta di Karageorgevich, fecero nuove rivelazioni contro di esso. Il processo è sospeso. Il paese è tranquillo.

Firenze, 29. La *Gazz. Ufficiale* parlando delle voci di arruolamenti segreti, dice che il Governo è in debito di dichiarare che se può essere avvenuto in qualche località qualche fatto speciale di offerta di arruolamento, è assolutamente falso che il Governo lasci fare o presti mano. Le Autorità ricevettero l'ordine di fare pesare il rigore delle leggi su chiunque si scopra colpevole di simili reati e il Governo è assolutamente deciso a colpire energicamente coloro che attentassero di turbare la quiete interna del paese o compromettere i suoi rapporti coll' estero.

Parigi, 26 Il Corpo Legislativo cominciò la discussione del bilancio.

Il *Constitutionnel* assicura che la commissione e il governo si sono posti d' accordo perchè il bilancio della città di Parigi sia d' ora in poi sottoposto all' approvazione del Corpo Legislativo. Ogni impresa sorpassante i 30 milioni dovrebbe ottenere preventivamente l'approvazione della Camera. La regina di Portogallo è partita stassera per Bajona e Lisbona.

Berlino, 29. La *Gazzetta del Nord* smentisce l' asserzione del *Memorial Diplomatique* che la Prussia abbia dichiarato di volere nella questione della Serbia tenere un' attitudine di aspettativa. La *Gazzetta* soggiunge che le grandi potenze sono perfettamente d' accordo su tale questione.

La *Gazzetta della Croce* smentisce che Bismark tratti per comperare una villa a Cannes.

Costantinopoli, 29. Mehemet Ali-Pascià è morto.

Il principe Napoleone restituì la visita al vicerè d'Egitto.

Londra, 2. *Camera dei Comuni.* Disraeli annunzia che giovedì si voteranno ringraziamenti alle truppe d' Abissinia.

La *Camera dei Lordi* continua la discussione del *Bill* nella chiesa d' Irlanda. Il duca d'Argyll lo appoggia vigorosamente.

Firenze, 29. Un dispaccio della *Nazione* da Roma riporta la Bolla per il concilio ecumenico che avrà luogo l' 8 dicembre.

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi del	28	29
Rendita francese 3 0[0	70.85	70.77
» italiana 5 0[0 in contanti	54.80	54.55
» fine mese	—	—.—
(*Valori diversi*)		
Azioni del credito mobil. francese	—	—
Strade ferrate Austriache	—	—
Prestito austriaco 1865	—	—
Strade ferr. Vittorio Emanuele	46.25	46
Azioni delle strade ferrate Romane	53.50	53.50
Obbligazioni	98.50	99
Id. meridion.	138	138
Strade ferrate Lomb. Ven.	391	393
Cambio sull'Italia	7 1[4	7 1[2

Londra del	28	29
Consolidati inglesi	94 7[8	94 7[8

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C GIUSSANI *Condirettore*

N. 8983 *del Protocollo* — *N.* 36 *dell'Avviso*

ATTI UFFIZIALI

Direzione Compartimentale del Demanio e Tasse sugli affari in Udine

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antim. del giorno 15 luglio 1868 nel locale di residenza del Municipio di S. Daniele alla presenza di uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all' asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo estimativo nei modi determinati nelle condizioni speciali del Capitolato.

Il Preside all' asta è inoltre autorizzato a ricevere depositi al momento degl' incanti a sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 11 marzo 1868 N. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo sul valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4 La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10. dell' infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97, e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.

6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare i cinque per cento del prezzo d' aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatarii per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all' osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 8 antim. alle ore 3 pomerid. negli uffici di questa Direzione compartimentale del Demanio e delle Tasse.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' asta.

10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d' asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

N. prog. dei Lotti	N. della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie in misura legale E.	A.	C.	Superficie in antica mis. loc. Pert.	E.	Valore estimativo Lire	C.	Deposito p. cauzione delle offerte Lire	C.	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d' incanto Lire	C.	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili Lire	C.	Osservazioni
628	702	Coseano	Chiesa di S. Giacomo di Coseano	*Aratorio*, detto Mangaudinis, in map. di Coseano al n. 1090, colla rend. di l. 5.02	—	62	80	6	28	318	89	31	89	10				
629	703	»		*Aratorio*, detto Turrida, in map. di Coseano al n. 1444, colla rend. di l. 13.21	—	51	20	5	12	359	07	35	91	10				
630	704	»	»	*Prato*, detto S. Giorgio, in map. di Coseano al n. 1111, colla rend. di l. 11.19	1	69	50	16	95	766	20	76	62	10				
631	705	»	»	*Prato*, detto Roveredo, in map. di Coseano al n. 1206, colla rend. di l. 3.22	—	23	50	2	35	161	79	16	18	10				
632	706	»	»	*Aratorio* arb. vit. detto Cornatto, in map. di Coseano al n. 36, colla r. di l. 8.30	—	40	10	4	01	344	34	34	44	10				
633	707	»	»	*Aratorio*, detto Pascutti, in map. di Coseano al n. 1038, colla rend. di l. 4.95	—	31	10	3	11	297	16	29	72	10				
634	708	»	»	*Tre Aratorii*, detti Pascutti, Longoriis e Del Trozzo, in map. di Coseano ai n. 1393, 132, 871, colla rend. di l. 28.75	2	25	20	22	52	1251	54	125	16	10				
635	709	»	»	*Aratorio*, detto Del Molin, in map. di Coseano al n. 479 porz., colla r. di l. 11.57	—	91	10	9	11	588	85	58	89	10				
636	710	»	»	*Tre Aratorii*, detti Via di S. Andrea, Pradariis, Mangandanis, in map. di Coseano ai n. 119, 2344, 1089, colla rend. di l. 17.51	1	22	10	12	21	819	57	81	96	10				
637	711	»	»	*Aratorio*, detto Del Molino, in map. di Coseano al n. 920, colla rend. di l. 5.56	—	43	80	4	38	282	—	28	20	10				
638	712	»	»	*Aratorio*, detto Del Molino, in map. di Coseano al n. 479 porz. colla r. di l. 11.58	—	91	20	9	12	612	39	61	24	10				
639	713	»	»	*Aratorio*, detto Via di Cisterna, in map. di Coseano al n. 943, colla r. di l. 4.31	—	33	90	3	39	290	90	29	09	10				
640	714	»	»	*Aratorio*, detto Longoriis, in map. di Coseano al n. 133, colla rend. di l. 8.29	—	65	30	6	53	399	79	39	98	10				
641	715	»	»	*Aratorio*, detto Praderiis, in map. di Coseano al n. 1242, colla rend. di l. 3.05	—	24	—	2	40	181	19	18	12	10				
642	716	»	»	*Aratorio*, detto Mangandinis, in map. di Coseano al n. 1091, colla rend. di l. 5.25	—	65	60	6	56	318	61	31	87	10				
643	717	»	»	*Aratorio*, detto S. Andrea, in map. di Coseano al n. 1217, colla rend. di l. 10.24	—	80	60	8	06	452	88	45	29	10				
644	718	»	»	*Prato*, detto Tarendino, in map, di Coseano al n. 1094, colla rend. di l. 4.08	—	29	80	2	98	212	04	21	21	10				
645	719	»	»	*Aratorio*, detto Pasco, in map. di Coseano al n. 1384, colla rend. di l. 3.87	—	30	30	3	03	199	47	19	95	10				
646	720	»	»	*Aratorio*, detto Pascutti, in map. di Coseano al n. 1044, colla rend. di l. 2.40	—	18	90	1	89	118	92	11	90	10				
647	721	S. Vito di Fagagna	»	*Prato*, detto Badia, in map. di Coseano al n. 1365, colla rend. di l. 41.43	2	08	20	20	82	1515	24	151	53	10				

Udine, 22 giugno 1868

IL DIRETTORE

LAURIN

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 537 — 6

Regno d' Italia — *Provincia del Friuli*

IL MUNICIPIO DI POZZUOLO UDINESE

Avviso.

È aperto il concorso alla condotta Medica Chirurgica Ostetrica di questa Comune a seconda del vigente Statuto e coll' Onorario di lire 988 e coll' indennizzo del cavallo di altre lire 310 pagabili trimestralmente e postecipatamente dalla cassa Comunale.

La condotta ha miglia comuni sei di lunghezza e cinque di larghezza, colle strade tutte in piano carreggiabili e sistemate, e col peso del gratuito servizio ad un terzo circa di popolazione appartenenti alla classe povera.

Gli aspiranti produranno le loro istanze a questo protocollo entro il suddetto periodo di tempo corredate da regolari diplomi, dall' attestato d' idoneità alla vaccinazione, e da tutti gli altri documenti di nascita e servizj prestati.

La nomina è di competenza del Consiglio.

Pozzuolo li 1 maggio 1868.

Il Sindaco
A. MASOTTI

N. 254 — 1

Avviso di Concorso

S' apre il concorso per un triennio al posto di Medico Chirurgo Condotto in Aquileja e l' aggregato Belvedere, Distretto di Cervignano verso l' annuo emolumento di fior. 800 val. austr. da pagarsi da questa cassa Comunale, osservando che, la Possidenza e gli Esercenti contribuiranno a parte il Medico per le eventuali sue prestazioni.

Tutti gli aspiranti entro sei settimane dal giorno d' oggi dovranno presentare tutti li documenti voluti dalle vigenti leggi unitamente all' istanza diretta a quest' uffizio.

Le condizioni di condotta si trovano sempre ostensibili in questa cancelleria alle ore solite d' uffizio.

Dalla Podesteria d'Aquileja
li 20 giugno 1868.

Il Podestà
ANGELO CICOGNA.

N. 306 — 1

PROVINCIA DI UDINE

Distretto di Udine — *Comune di Pradamano*

Questo Consiglio Comunale, nella prossima ventura sessione d' autunno, deve procedere alla nomina di un Maestro e di una Maestra di III. classe rurale inferiore, con lo stipendio, il primo, di L. 700, e la seconda di L. 333, verso l' obbligo, nel maestro, di impartire l' istruzione due volte al giorno, cioè una volta nel capoluogo Comunale, ed una volta nella Frazione di Lovaria.

Tutti quelli, pertanto, che trovassero di aspirare a detti posti, sono invitati ad insinuare, a questo protocollo, le rispettive istanze, corredate dai titoli voluti dal regolamento 15 dicembre 1860, e ciò non più tardi del 30 settembre p. v. dall' ufficio Municipale

Pradamano, 27 giugno 1858.

Il Sindaco
LODOVICO OTTELIO

Gli Assessori
Antonio Riuli
Giovanni Deganutto.

ATTI GIUDIZIARII

N. 1214-68 Crim. — 1

Circolare d' arresto.

Col conchiuso 15 andante il sottoscritto Consigliere Inquirente d' accordo colla R. Procura di Stato ha avviata la speciale inquisizione in istato di arresto in confronto di Giuseppe fu Antonio Colledani di Gemona, quale legalmente indiziato del crimine di furto previsto dai §§ 171 174 II d Codice Penale.

Connotati personali

Capelli castagni
Altezza ordinaria
Corporatura complessa
Viso ovale
Carnaggione vivace
Fronte media
Sopraciglia castagne
Occhi castagni
Naso regolare
Bocca media
Denti sani
Barba
Mento ovale
Età 18

Resosi latitante il Colledani Giuseppe in ignota attuale dimora, si ricercano tutte le Autorità di P. S. e Reali Carabinieri a procedere al di lui arresto e traduzione nelle carceri di questo R. Tribunale.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 19 giugno 1868.

Il Consigliere Inquirente
COSATTINI
G. Vidoni.

N. 5317 — p. 1.

EDITTO

La R. Pretura di Gemona rende noto che ad istanza della R. Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari di Udine, contro Bonitti Giuseppe fu Pietro detto Rampin di Gemona, sarà qui tenuto nei giorni 4, 18 e 25 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. il triplice esperimento d' asta degli immobili in calce descritti alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento i fondi non verranno deliberati al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rend. cens. rispettiva, invece nel terzo esperimento lo saranno a qualunque prezzo anche inferiore al loro valore censuario.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario; ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera, salvo nella stima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento dell' eventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi in mappa di Gemona.

al n. 1752 a di p. 0.01 colla r. di l. 0.05
» 1767 b » 0.04 » » 7.10

La rendita è in complesso di L. 7.15 che calcolata al 100 per 4 dà il valore dei fondi in austr. l. 178:75 pari a fior. 62:56 pari ad it. l. 154:47.

Locchè si affigga all' albo Pretoreo, sulla pubblica piazza di questo capoluogo e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Gemona, li 5 giugno 1868

Pel Pretore in permesso
TIVARONI
Sporeni Canc.

N. 5262 — 1

EDITTO

Si rende noto essere stata dalla Ditta Gio. Pietro d' Orlandi di Cividale sotto il n. 15968 nel giorno 24 ottobre 1867 prodotta in confronto della Ditta I. E. Klaus petizione in punto di cancellazione di ipoteca ed avere essa Ditta attrice in stato nell' odierno protocollo che la parte convenuta sia trattata quale assente e d' ignota dimora e quindi chiamata con Editto a presentarsi in Giudizio pella creduta difesa.

Ciò stante accolta la domanda si diffida la sunnominata Ditta I. E. Klaus a presentarsi o personalmente nel giorno 24 agosto 1868 pella creduta difesa o a far tenere al deputatole Curatore avv. D.r Dondo i necessarii elementi di difesa ovvero ad istituire essa stessa un nuovo rappresentante dovendo in caso diverso ascrivere a propria colpa le conseguenze della sua inazione.

Il presente si affigga in quest' albo Pretoreo, nei luoghi soliti e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Cividale, 11 maggio 1868.

Il Pretore
ARMELLINI
Sgobaro.

N. 3407 — 3

EDITTO.

Si rende noto che ad istanza del Rev. Don Lorenzo Ciani di Bicinicco contro Valentino ed Antonio fratelli Signorin di Bicinicco, e G. B. Coterli Amministratore del Pio legato Venerio di Udine nei giorni 18 luglio 14 e 24 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. avrà luogo il triplice esperimento per la subasta delle realità sottodescritte alle condizioni pure sottoindicate.

Descrizioni delle realità in pertinenza di Bicinicco.

Casa in map. al n.	226	di p. 0.63	r. l.	7.80
Orto »	» 225	» 0.39	»	1.14
Orto »	» 415	» 0.32	»	0.94
Campo»	» 1061	» 11.65	»	41.47
Campo»	» 1070	» 6.43	»	22.89

Condizioni dell' asta

1. Gl' immobili saranno subastati in un sol lotto, ed al primo e secondo incanto non potranno vendersi che a prezzo superiore o eguale a quello della stima cioè di it. l. 2665.55, ed al terzo incanto a qualunque prezzo purchè basti a coprire i creditori iscritti.

2. Nessuno meno l' esecutante potrà farsi acquirente senza garantire la propria offerta col previo deposito di l. 266.55

3. Gl' immobili saranno venduti nello stato in cui trovansi senza alcuna garanzia per parte dell' esecutante.

4. Entro giorni 14 dal dì della delibera, il deliberatario dovrà versare nella cassa dei depositi presso il R. Tribunale di Udine il prezzo di acquisto imputando il deposito di cui l' articolo 2.

5. Qualora si rendesse deliberatario l' esecutante non sarà tenuto a versare il prezzo se non chè dopo passata in giudicato la graduatoria imputando però nel prezzo il proprio credito pel capitale, interessi e spese.

6. Dal dì della delibera staranno a carico del deliberatario le imposte scadibili e scadute.

7. Non potrà il deliberatario conseguire l' aggiudicazione dei suddetti immobili se non che dopo compito l' adempimento di tutte le premesse condizioni e mancandovi all' una o all' altra si procederà al reincanto degl' immobili subastati a tutto di lui rischio e pericolo.

Il presente verrà affisso all' albo Pretoreo nei soliti luoghi di questa fortezza, nel Comune di Bicinicco, e pubblicato per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Palma, 27 maggio 1868.

Il R. Pretore
ZANELLATO.
Urli Cancellista

Udine, Tip. Jacob e Colmegna.